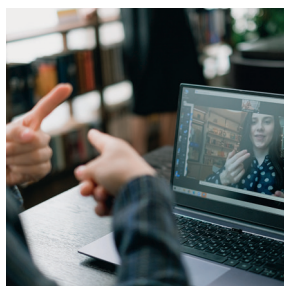




Obiettivo Dieci

Ridurre le disuguaglianze fra i Paesi e al loro interno



Cosa significa essere inclusivi?

.....

.....

Al mondo ci sono Paesi in **cui pochi ricchi possiedono immense fortune**, mentre moltissime famiglie povere fanno fatica a sopravvivere. Ma se non fosse sufficiente, al mondo tantissime persone vengono ancora discriminate per il colore della pelle, per la religione o per la persona che amano.

Siamo tutti uguali?

A primo impatto, potremmo dire di no. Ognuno di noi è unico: si può essere biondi, mori, alti o bassi, timidi o estroversi, appassionati di calcio o di musica.

Se siamo tutti diversi come persone, non lo siamo come esseri umani, perché **abbiamo tutti gli stessi diritti e lo stesso valore**. Per questo tutti dovrebbero avere le stesse opportunità: per affermarsi, ognuno in quanto essere umano unico, e perché tutti possano condurre una vita dignitosa e rispettata.

Le disuguaglianze da combattere

Nonostante i passi avanti compiuti negli ultimi decenni, ancora oggi molte persone vengono discriminate per i più svariati motivi.

- **Reddito:** le persone molto ricche sono sempre di meno, mentre quelle molto povere sempre di più e abbiamo già visto come la povertà incida sulla fame, sulla disponibilità di acqua pulita e di una casa, sulla salute e sulla qualità della vita in generale.

- **Razzismo:** il colore della pelle, la provenienza e la religione professata sono ancora motivi di emarginazione, nonostante sia ovvio come non sia il luogo in cui si nasce a definire la persona che si è e si vuole essere.
- **Genere e orientamento sessuale:** come affrontato nel Goal 5, esistono ambienti in cui le donne non vengono trattate al pari di un uomo, così come esistono situazioni in cui si viene discriminati per l'orientamento sessuale.
- **Disabilità:** nessuno sceglie di nascere o di sviluppare una disabilità, eppure essa può ancora essere vissuta come un limite a causa di barriere architettoniche e stigmi sociali che si possono incontrare ancora oggi.

Anche il **bullismo** è una forma di discriminazione, perché provoca l'emarginazione della vittima, con possibili ripercussioni anche nella sua vita da adulto.

Ognuno di noi può fare la propria parte per combattere queste disuguaglianze. Come? Con l'inclusione di tutti, a prescindere dal genere, dall'età, dalla provenienza, dal reddito, dalla religione, dalle disabilità e dall'orientamento sessuale.

Le mete dell'Obiettivo Dieci



Cosa puoi fare tu?

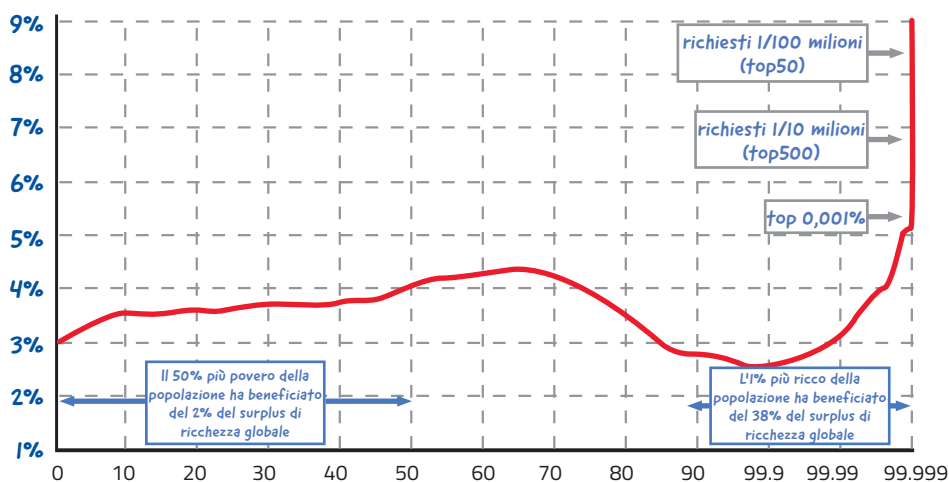
Spunta le azioni che già compi con la tua famiglia

- | | |
|---|---|
| ☐ Non giudicare mai amici e compagni | ☐ Parla con persone diverse da te e allarga la tua cerchia di amicizie |
| ☐ Sviluppa una mentalità aperta e accogliente | ☐ Aiuta chi ti appare in difficoltà |
| ☐ Leggi libri e guarda film su altre culture: potresti imparare qualcosa che ancora non sai! | ☐ Coinvolgi ragazze e ragazzi che ti sembrano soli |

Le discriminazioni nel mondo

I più ricchi sono sempre più ricchi, i più poveri sempre più poveri

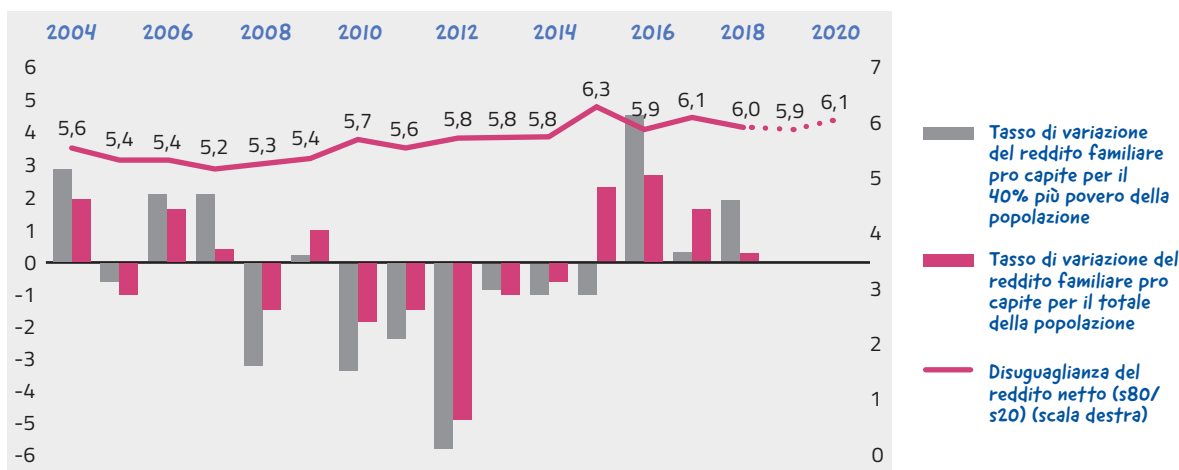
Come sappiamo, al mondo ci sono persone che vivono con meno di 2 euro al giorno e non perché non esistono risorse a sufficienza per tutti, ma perché sono distribuite in modo ineguale: **sapevi che l'1% della popolazione più ricca al mondo possiede quasi la metà della ricchezza globale?**



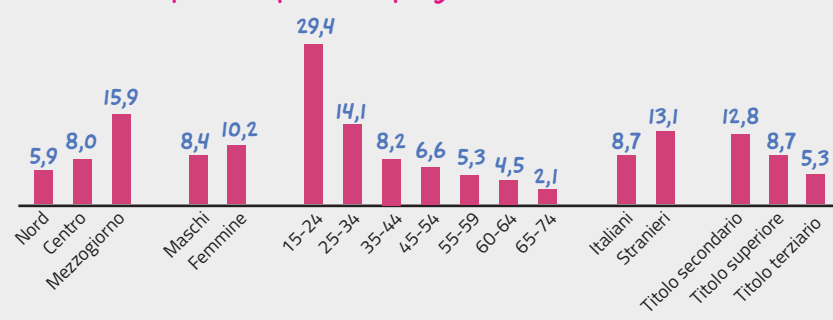
Fonte: World Inequality Report 2022

In Italia

Come varia il reddito degli italiani in condizioni di povertà rispetto a quello nazionale?



Tasso di disoccupazione, ripartizione per genere, età e titolo di studio



Le disuguaglianze non ci sono solo tra Paese e Paese. **All'interno di uno stesso Stato**, zone e regioni diverse possono presentare una distribuzione ineguale delle risorse, del lavoro e dei diritti.

Fonte: Istat

La lingua dei Segni

 un laboratorio di italiano

È intorno alla seconda metà del 1700 che **Charles-Michel De l'Epée** decide di imparare dai propri studenti. Per la maggior parte sordi, i suoi giovani assistiti comunicavano con un linguaggio proprio naturale, fatto di segni distinguibili. Osservandoli e collaborando con loro, De l'Epée è riuscito a **codificare il primo linguaggio dei segni della storia**, fondando anche la prima Scuola per Sordi, a Parigi.

La Lingua dei Segni esiste da sempre. Testimonianze del suo utilizzo arrivano dalle antiche civiltà cinesi, maya, egizie, mesopotamiche e indiane. Per lungo tempo **messe al bando della società** perché considerate grottesche nel loro modo di comunicare, le persone sorde e il loro modo di comunicare iniziano ad essere oggetto di interesse nel XVIII secolo, dapprima in Francia e poi negli Stati Uniti, dove Thomas Hopkins Gallaudet fonda la prima Università per Sordi importando la Lingua Francese dei Segni imparata durante un tirocinio nella Scuola di De l'Epée.

Anche in Italia nel XIX secolo si diffondono scuole simili a quelle francesi e americane, ma nel **1880**, durante il **Congresso di Milano**, le persone sorde sono ancora una volta oggetto di stigma: considerata alla stregua di una mimica, **la lingua dei segni viene proibita** in ogni contesto pubblico e ufficiale, obbligando tutti ad imparare la lingua italiana parlata. Bisogna aspettare gli anni Cinquanta del secolo scorso perché l'attenzione venga riposta nuovamente sul tema con gli studi di **William Stokoe**, il primo a dimostrare come quella dei segni non sia una semplice mimica ma una vera e propria lingua, dotata di un lessico proprio e di una reale grammatica.

Così, in ogni area del mondo vengono codificate le varie dei segni: la **ASL** (American Sign Language), usata anche in varie parti dell'Africa e molto simile alla **LSF** (Langue des Signes Française); la **BSL** (British Sign Language) e la **LIS** (Lingua dei Segni Italiana). Un tentativo è stato fatto per creare una Lingua dei Segni universalmente riconosciuta chiamata **Lingua dei Segni Internazionale** (ISL o Signuno), ma è tuttora in fase sperimentale.

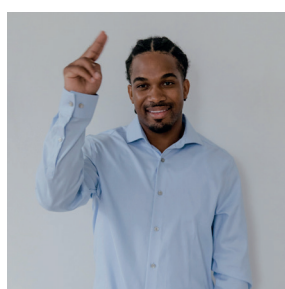
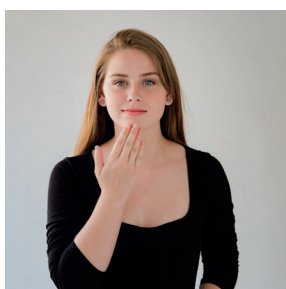
La Lingua dei Segni Italiana

Riconosciuta nel 2021 come lingua minoritaria, la Lingua dei Segni Italiana come ogni lingua possiede una sintassi e una grammatica proprie, diverse dall'italiano, ma **non è uniforme lungo la penisola**, in quanto persistono alcune differenze regionali.

Come ogni altra lingua dei segni, la LIS possiede un **vocabolario di segni** per indicare una vastità di termini, a cui si affianca un **alfabeto dattilologico**, con cui si compongono parole che non possiedono un segno, come i nomi propri (di persona, di città, etc.) e le parole straniere.

La LIS ha alcune caratteristiche, ad esempio:

- la costruzione della frase segue l'ordine **soggetto-oggetto-verbo** (mentre nel parlato noi tendiamo a comporre le frasi con soggetto-verbo-oggetto)
- al posto del tono di voce, si usano **espressioni facciali differenti** per le domande dirette ("Hai fame?"), le domande complesse ("Cosa vuoi mangiare?"), gli imperativi ("Mangia tutto!"), le frasi relative ("La ricetta di cui ti ho parlato"), per gli aggettivi e per esprimere sensazioni.
- I verbi devono **concordare con il soggetto e con l'oggetto** dell'azione e non si coniugano in base al tempo
- la **concordanza tra verbi, aggettivi e nomi** non si basa sul genere ma sulla posizione nello spazio del segno





Facciamo un esercizio

Come si compone il tuo nome in LIS?

Scarica l'alfabeto dattilologico dal QR Code e prova a comporre il tuo nome e cognome, quello dei tuoi compagni e quello della tua famiglia!



Guarda il video e impara
l'alfabeto dattilologico!

Azioni concrete per l'Obiettivo Dieci

Altri Enti no profit come Reale Foundation sono impegnati in progetti di salvaguardia del Pianeta, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.



Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

PROGETTO:

Sostegno diritto allo studio

Fin dalla sua fondazione, l'**Università di Pollenzo** promuove il diritto allo studio ponendo il valore del merito davanti a caratteristiche quali la provenienza geografica, l'estrazione sociale e le possibilità economiche dei propri studenti, sviluppando **proposte educative inclusive**.

Al fine di garantire il diritto allo studio a un numero crescente di giovani, l'Ateneo ha attivato un progetto di **fundraising**, ovvero di raccolta fondi, che permette di garantire un futuro formativo a molti giovani, tra cui anche migranti e studentesse e studenti provenienti da Paesi del sud del mondo.

Grazie al sostegno di enti e imprese, con questo progetto è possibile offrire a studenti meritevoli ma con difficoltà economiche la **copertura totale dei costi di iscrizione all'Università**, seguendoli anche nei percorsi di inserimento lavorativo post-universitario e coinvolgendoli in progetti di comunicazione dell'Ateneo.

Dal primo anno di didattica, attraverso il fundraising l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo ha garantito il Diritto allo Studio a oltre **300 studenti provenienti da 40 Paesi**.



Inventa il tuo progetto!

Come ha fatto l'Università di Pollenzo, inventa un progetto inclusivo in ambito scolastico che potrebbe aiutare persone a rischio di emarginazione sociale.
